

DOPO IL SISMA
IL PATRIMONIO
ARTISTICO
E L'IMPEGNO
DEL FAI

di **Andrea Carandini**

Caro direttore, ho letto e apprezzato l'appello di Pierluigi Battista (*Corriere della Sera*, 3 novembre) ad «una mobilitazione straordinaria della borghesia italiana per rimettere in piedi anche solo un frammento» di quel vasto patrimonio provato dalle incursioni sismiche degli ultimi mesi.

Eccoci! Il Fondo ambiente italiano, nato nei lontani Anni 70 dal concreto impegno sociale della borghesia italiana, non solo condivide in toto questa chiamata ma intende giocare un ruolo chiave in quel «rifiuto della resa» di cui parla Battista. E lo possiamo fare forti di una presenza di oltre 40 anni, durante i quali ci siamo spesso occupati del paesaggio a rischio: raccogliendo appelli delle comunità locali (attraverso le proprie Delegazioni e I luoghi del Cuore), presentando segnalazioni alle istituzioni ma soprattutto intervenendo direttamente laddove possibile, come nel caso della Fontana delle 99 Cannelle a L'Aquila e del Municipio di Finale Emilia, interessati entrambi da episodi sismici.

Intervento

Intendiamo giocare un ruolo chiave per recuperare «anche solo un frammento»

Così è stato anche a settembre, quando il Fondo ambiente italiano ha individuato a Capodacqua di Arquata del Tronto un «frammento» da restituire: l'Oratorio della Madonna del Sole, il cui impianto progettuale viene attribuito a Cola dell'Amatrice, al quale sono tradizionalmente riferiti anche gli affreschi della decorazione interna. Dal momento della scelta il Fai ha stanziato 300.000 euro e immediatamente sollecitato la messa in sicurezza del modulo principale della struttura architettonica, intervento realizzato a ottobre.

Questa tempestività ha fatto sì che la tremenda scossa di domenica scorsa non abbia provocato ulteriori danni al corpo del prezioso tempio ottagonale, ma solo al piccolo campanile. Il Fai si è attivato subito e questo sicuramente ha evitato il peggio, ma le criticità sono aumentate e per andare avanti ora abbiamo bisogno del sostegno di privati cittadini, aziende e istituzioni che raccolgano la sfida ospitata dal suo giornale.

Su www.faiiperilterremoto.it si trovano i dettagli su tutte le modalità con le quali privati cittadini e aziende possono contribuire, evitando così di disperdere il loro supporto concreto e trasformando la mobilitazione straordinaria di cui parla Battista nel supporto all'impegno quotidiano e «ordinario» che il Fai svolge dal 1975.

Presidente del Fondo ambiente italiano

